

L'ISTITUTO VERSARI IMPEGNATO NELLO SVILUPPO DI UN PROGETTO EUROPEO

Una tecnologia a riconoscimento vocale per vincere le barriere dell'apprendimento

LE TECNOLOGIE di riconoscimento vocale al servizio dell'istruzione per vincere le barriere che si frappongono all'apprendimento: non è una semplice dichiarazione di intenti, ma la finalità del progetto *Net4Voice* al quale l'istituto professionale Iris Versari partecipa unitamente alle università di Bologna, di Southampton in Gran Bretagna, di Ulm in Germania e ad un'altra scuola superiore inglese. Si tratta di un *software* in grado di tradurre simultaneamente le lezioni dei docenti, trascrivendole su un video proiettore visibile a un'intera classe. Un software intelligente con un dizionario aggiornabile di volta in volta con le parole che nel corso delle lezioni risultassero sconosciute. I contenuti, inoltre, una volta proiettati, possono essere pubblicati sul web o eventualmente spediti tramite e-mail. Insomma *Net4Voice* permette diverse soluzioni per una scuola sempre più vicina alle esigenze degli studenti.

LE RICADUTE del progetto, che attualmente è in fase di sperimentazione e sta già riscuotendo un notevole consenso sulla scorta di quante rivelano le risposte ai primi questionari formulati per sondare il gradimento, saranno altamente significative soprattutto per gli alunni diversamente abili (per esempio quelli con problemi di udito o con difficoltà a prendere appunti nel corso delle lezioni) e per quanti provenendo da altri paesi possono aver problemi di comprensione immediata della lingua italiana. «I primi riscontri sono stati stupefacenti — segnala uno dei coordinatori del *Net4Voice* al Versari, il professor Marco Santini —, siamo davvero di fronte a nuove modalità di apprendimento che faciliteranno la diffusione dei saperi, rendendoli accessibili a tutti». *Net4Voice* è costato 69mila euro (dei quali 49mila finanziati dall'Unione Europea e i restanti dall'Università di Bologna) e la sua sperimentazione si concluderà a novembre. Sui deciderà poi se adottarlo stabilmente sia all'università che nelle scuole superiori.